



GIUSTIZIA IL GOVERNO AVANZA

Pacchetto sicurezza i militari nelle città

Di Pietro a Napolitano: lodo Alfano immorale

GUIDO RUOTOLO
ROMA

Il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha controfirmato il Lodo Alfano, la legge che prevede l'immunità per le alte cariche dello Stato. Commento soddisfatto del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Grazie a questo Lodo da oggi non sarò più perseguitato». Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, annunciando che raccoglierà le firme per il referendum abrogativo, attacca: «Rispettiamo la decisione del capo dello Stato, ma non la condividiamo per niente. Io la penso come quei cento costituzionalisti che hanno detto che questa legge sia incostituzionale. E comunque è immorale». Nelle stesse ore, il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, ha suggerito di «rafforzare il Lodo con una legge costituzionale» (si è detta d'accordo Anna Finocchiaro, Pd). Un invito respinto al mittente dal centrodestra e da alcuni interpretato come uno «sgarbo» al Capo dello Stato.

Ieri, intanto, il Senato (161 a favore, 120 contrari, 8 astenuti) ha approvato definitivamente il decreto sicurezza. Il pacchetto

prevede l'impiego di tremila militari nelle attività di controllo del territorio, l'aggravante (di un terzo della pena) per i reati commessi dai clandestini, l'aggravante (ergastolo) nel caso in cui la vittima di un omicidio sia

un pubblico ufficiale, pene più severe per chi guida in stato di ubriachezza, la facoltà dei magistrati di sospendere i processi meno importanti per 18 mesi, lo stop al gratuito patrocinio per i mafiosi. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, martedì prossimo riunirà al Viminale un vertice per rendere operativo l'impiego per sei mesi dei militari nelle città che lo hanno richiesto (Roma, Milano, Napoli, Padova e Catania) per vigilare «obiettivi sensibili» e pattugliare le strade. E i primi pattugliamenti dovrebbero partire alla fine della prossima settimana.

Pacchetto sicurezza, Lodo Alfano. Il Guardasigilli è raggianti: «Questa è una legislatura che ha una maggioranza solida, che ha un'idea chiara sulla giustizia, che ha un programma: è l'occasione giusta per procedere e noi non ce la faremo scappare». A settembre, il calendario delle priorità stabilito al vertice tra Berlusconi, Bossi e Calderoli, prevede federalismo fiscale, modifica della Costituzione e riforma della giustizia.

Dunque, il pacchetto sicurezza. Soddisfatto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni:

«Consentirà un contrasto più efficace dell'immigrazione clandestina, una maggiore prevenzione della microcriminalità diffusa attraverso il coinvolgimento dei sindaci, una più incisiva lotta alla

mafia grazie alla norma che prevede l'aggressione ai patrimoni mafiosi». Pd e Idv criticano il provvedimento mentre l'Udc si è astenuto. Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, ritiene incostituzionale la norma che introduce l'aggravante per i clandestini che commettono reati: «E' contrario al principio di uguaglianza». Per Luigi Li Gotti, Idv, «il testo approvato va esattamente in senso contrario al diritto e alla sicurezza dei cittadini». E confermano la mobilitazione tutte le sigle sindacali delle forze di polizia che, ieri, hanno incontrato il ministro Maroni, il sottosegretario Mantovano e il Capo della Polizia, Antonio Manganelli. Maroni si è impegnato a fare pressing sui ministri Tremonti e Brunetta per ridurre i tagli e per il riconoscimento della «specificità» degli appartenenti alle forze di polizia, perché non vengano penalizzati dal decreto «anti-fannulloni».

I sindacati rimangono «fortemente perplessi» sull'azione «contraddittoria» del governo: «Il fronte della sicurezza non solo non ha beneficiato degli investimenti promessi in campagna elettorale ma è stato colpito da drastici tagli che penalizzano gli organici, le risorse necessarie per l'ammodernamento degli strumenti e i fondi di spesa». Marco Minniti, ministro ombra del Pd, registra con soddisfazione che il governo ha fatto proprio l'ordine del giorno di Walter Veltroni: «Il documento impegna il



governo ad adottare ulteriori iniziative volte a incrementare il finanziamento necessario ad assicurare il funzionamento e l'esercizio delle funzioni istituzionali proprie delle forze di polizia e delle forze armate».

